VareseNews

«Gli usurai sono sempre degli insospettabili»

Pubblicato: Venerdì 13 Aprile 2007

✘ **Tutto è nato dalle lene:** da quando lunedì 9 aprile è stato messo in onda in quella trasmissione [un servizio sull'usura](#), e da quando il presidente **Paolo Bocedi** si è scagliato in quello stesso servizio contro le banche, **i telefoni di SOS Italia Libera sono impazziti. Più di 4000 chiamate in 3 giorni**, un fiume di persone che raccontava la propria esperienza di strangolato dagli strozzini, che spesso partiva dal rifiuto delle banche di concedere prestiti o dalla rigidità nel sanzionare i ritardi nei pagamenti.

Per questo Bocedi, saronnese, commerciante usurato prima e dal 2001 paladino degli usurati, ha deciso di convincere la ragazza protagonista di quella storia a raccontarla per intero a più interlocutori possibili. Così Paola (Il nome è, naturalmente, di fantasia) **si è presentata alla sede varesina dei City Angels coperta in volto** e rivestita con una divisa degli "angeli" per non essere riconoscibile visivamente, ma con tutto il coraggio di parlare.

✘ «Avevo una piccola società, senza problemi economici – spiega la ragazza, che risiede in un paese della Brianza- Ma dopo alcuni disaccordi con i soci ci sono stati problemi di natura finanziaria, finchè **mi sono ritrovata con un ammanco di 75mila euro**. Ho chiesto alle banche di aiutarmi e rientrare da quell'ammacco e mi è stata data risposta negativa: non avevo sufficiente reddito, la società aveva solo 3 anni, non avevo garanzie sufficienti: insomma, niente. Non sapendo a chi rivolgermi mi è stato presentato un signore, che mi ha offerto di prestarmi il denaro a un tasso leggermente diverso da quello delle banche. “ ti chiederò qualcosina in più” mi disse, e lì per lì mi sono detta vabbè, anche se è qualcosa in più, l'importante è tirarsi fuori da questa situazione».

Da lì invece è cominciato il suo dramma: «Innanzitutto, non mi dava mai tutto quello che avevo chiesto, solo un po' per volta. Poi volta per volta dovevo pagargli gli interessi, così alla fine mi ritrovavo a dovergli chiedere prestiti per pagare gli interessi sui prestiti. Poi ho cominciato a chiedere soldi ad amici e parenti, inventandomi ogni volta delle scuse diverse. Infine, ho dovuto rivolgermi a un altro soggetto come il primo». **Quei “soggetti”, come li chiama lei, sono dei veri insospettabili: un commerciante prima, un dentista poi.** Gente del suo paese o dei paesi vicini. **«Persone che tu percepisci innanzitutto come qualcuno che ti aiuta, che ti tende una mano mentre gli altri ti sbattono la porta in faccia».**

Poi però il risultato è un pozzo senza fondo di richieste: **«con interessi circa del 100% al mese»** e il risultato è che **dei 150mila euro alla fine erogati lei ne aveva restituiti, senza soddisfare i suoi aguzzini, più di 450mila**. Portandosi così dietro una teoria di violenze e minacce: ed è stato proprio dopo l'ennesima violenza, un tentativo di suicidio Paola incontra un avvocato, e si convince a denunciarli.

«Non subito però – ha precisato il suo avvocato, **Roberta Minotti** – Il giorno delle ultime percosse, che l'hanno portata al Pronto Soccorso, era il 30 marzo 2006. Dai carabinieri per denunciarli si è presentata nel novembre dopo. E, in mezzo, ancora minacce, ancora richieste di soldi, ancora una vita di inferno». Ora, se le si chiede se è contenta di averlo fatto, lei risponde decisa: **«Sì sono**

contenta. Anzi, ora mi rendo conto che avrei potuto farlo molto prima: avrei evitato molti problemi e molte botte».

«Quello di Paola è un dramma comune a molti – ha commentato Bocedi – le 4000 telefonate di questi giorni arrivavano da tutta Italia: dalla Sardegna e da Venezia da Ascoli Piceno e da Crema. **Ma anche da Busto e da Varese**». Anche la nostra zona è a rischio, dovunque ci sia un artigiano o un commerciante in difficoltà l'usura è in agguato: **«E quella peggiore è l'usura della porta accanto**, quella del vicino, della persona insospettabile, di quello che pensi che ti sta aiutando».

Da quest'usura si esce solo «Denunciandola. Non ci sono altri mezzi – afferma con decisione l'avvocato di "Paola" – e se posso dare un consiglio per chi si trovasse in questa situazione, tenete una registrazione di tutto. Se non potete pagare con assegni, come ha fatto Paola, registratevi data importo e qualunque cosa ricordiate. Solo così è possibile cercare di farsi riconoscere dallo Stato i soldi che vi sono stati portati via con l'estorsione, o accedere al finanziamento statale senza interessi per chi è stato vittima di usura». Paola, in questo programma ci è entrata, e pian piano potrà ricominciare a sperare.

Il numero di SOS Italia Libera: 0735.736795

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it